

L. MASI.

DESCRIZIONE DEL MASCHIO DI *EUPELMELLA SCHIZOMYIAE*
E DI UN NUOVO *LEPTOMASTIX* DELLA CIRENAICA.

(HYMEN. CHALCIDIDAE)

In una nota precedente ⁽¹⁾, nella quale ho trattato di alcuni Calcididi raccolti dal Padre V. Zanon presso Bengasi, descrivendo una nuova specie di *Eupelmella*, l'*Eupelmella schizomyiae*, che si ottiene da galle della *Schizomyia buboniae* prodotte sul *Pituranthus tortuosus*, non ho potuto indicare i caratteri del maschio, non avendone trovato alcun esemplare fra quelli che avevo allora a disposizione. Ma in seguito, nell'esaminare diversi preparati microscopici fatti dal Padre Zanon, che egli con gentile premura mi ha inviati, vi ho trovato diversi di tali maschi, insieme con individui del *Torymus chlorocopes* e dell'*Inostemma* sp., che pure si ottengono dalle stesse galle: onde ne do ora la descrizione, mettendoli a confronto coi maschi dell'*Eupelminus tarsatus* Watst., specie che ritengo congenere dell'*Eupelmella schizomyiae* ⁽²⁾. Di maschi di altre *Eupelmella* non vi sono descrizioni dettagliate, nè io ho potuto ancora vedere quelli della specie tipica del genere, l'*Eupelmella Degeeri*. In confronto coi maschi di *Eupelmella tarsata*, quelli della specie *schizomyiae* differiscono per molti caratteri, come si vedrà dalla descrizione che segue, e soprattutto per la distribuzione delle setole nell'ala anteriore. Descrivo anche in questa nota una nuova specie di *Leptomastix* che era in uno dei preparati del Dr. Zanon.

***Eupelmella schizomyiae* Masi — ♂.**

Colorito verde, con riflessi dorati e in qualche punto purpurei; coxe concolori; metanoto di un bell'azzurro violaceo; antenne

⁽¹⁾ Vedi questi Annali, vol. XLIX, 1924, p. 468-493.

⁽²⁾ Vedi questi Annali, vol. XLVIII, 1919, p. 306.

con lo scapo e il pedicello gialli bruni, il funicolo e la clava bruni; zampe anteriori giallognole, col femore scuro sul lato esterno ed interno e la tibia con una piccola macchia lungo il lato anteriore, il tarso giallo bruno; zampe medie e posteriori coi femori e le tibie bruni, a riflesso verde, però la tibia posteriore di color giallo paglierino nel primo $\frac{1}{3}$ e scura fino all'apice; i tarsi medi e posteriori gradatamente più infoscati verso l'estremità, incominciando dal secondo, o almeno dal terzo articolo, mentre il primo o i due primi articoli sono paglierini; nervatura delle ali appena giallognola, le ali anteriori con una grande macchia oblunga sul disco, estesa dal prestigma allo stigma, di colore nocciola.

Antenne somiglianti a quelle della femmina, piuttosto grandi, col flagello uguale in lunghezza all'addome e più lungo della testa in proporzione di 8 : 5. Scapo poco meno di $\frac{1}{3}$ della lunghezza del flagello e tre volte più lungo della propria larghezza, col lato ventrale un poco più convesso di quello dorsale; pedicello lungo quasi la metà dello scapo, largo all'apice $\frac{2}{5}$ della propria lunghezza; anello $\frac{1}{4}$ dell'articolo successivo, una volta e mezza più largo che lungo; primi due articoli del funicolo subeguali, più lunghi che larghi nella proporzione di 38 : 100; i seguenti cinque articoli gradatamente più corti e più larghi, l'ultimo quadrato e di lunghezza doppia di quella dell'anello; clava indivisa, uguale in lunghezza ai tre articoli precedenti e poco più corta dello scapo, con la base poco più larga della preclava, negli esemplari preparati tutto il lato dorsale di essa introflesso. Peli sul flagello assai corti, sensilli lineari e rotondi in scarso numero.

Mandibole bidentate. Palpi mascellari con tre articoli corti, subeguali; palpi labiali non bene visibili nel preparato.

Torace più stretto che nel maschio di *Eupelmella tarsata*, misurando in larghezza $\frac{46}{100}$ della lunghezza; nella conformazione del dorso simile a quello della detta specie, con le ascelle pure quasi a contatto e grandi all'incirca come le scapole; lo scutello largo $\frac{5}{8}$ della propria lunghezza; tutto il mesonoto uniformemente reticolato, però con le setole non così frequenti in alcuna parte, nemmeno sui lati del metatorace; il dorsello alquanto più largo e fornito di una stria trasversale, concava posteriormente, che rasenta nel mezzo lo scutello; gli stigmi distanti dal postscutello per un tratto uguale al loro diametro; la carena del metanoto

nulla o quasi oblitterata. Prosterono rombico, con l'angolo posteriore troncato assai vicino all'apice. Presterno grande, triangolare.

Ali anteriori, ripiegate sul dorso, superanti l'apice dell'addome, che corrisponde all'estremità del loro nervo stigmatico. Proporzioni fra la lunghezza della cellula costale, del nervo marginale, postmarginale e stigmatico, come 30 : 18 : 16 : 11. Sul nervo omerale da 9 a 11 setole e sul pterostigma 6, sulla parte esterna del nervo marginale una quindicina di setole. Nervo stigmatico poco dilatato fino all'apice, il suo lato posteriore con le due metà rettilinee e disposte in un angolo ottusissimo; la clava indistinta, con un dente triangolare piuttosto distante dall'apice di essa, il quale ha pure forma triangolare. Setole su quasi tutta la superficie dell'ala abbastanza frequenti, però assai meno che nell'*Eupelmella tarsata*; la cellula costale con poche setole soltanto nella seconda metà; lo specolo grande, in avanti largo la metà del nervo marginale; la porzione basale dell'ala con una serie di 11-14 setole sulla linea del nervo cubitale, la quale è ben distinta fin presso l'estremità dell'ala, e tre setole su quella del nervo basale, più altre due o tre setole; lungo il frenulo una serie di 16-18 piccole setole; la frangia marginale abbastanza sviluppata, con setole da due a quattro volte più lunghe di quelle adiacenti della lamina. Rapporto fra larghezza e lunghezza dell'ala :: 2 : 5.

Ali posteriori col lembo della cellula costale, che si estende fin presso agli uncinetti, fornito di circa 14 setole; gli uncinetti in numero di due, preceduti da una setola piuttosto sottile, che ha la stessa lunghezza di essi.

Zampe del primo paio con l'apice della tibia fornito di un dente anteriormente e poche setole spinose fra esso e lo sperone; il 1.° articolo tarsale sulla linea posteriore fornito di 6 setole delicate nella prima metà della sua lunghezza e di 4 spine, più altre due spine apicali, nella seconda metà; il 2.° articolo con due spine, più altre due apicali; il 3.° con una sola, il 4.° e 5.° privi di spine, eccetto le due apicali. Zampe medie con sperone sottile e delicato, pennato, lungo più del doppio della larghezza della tibia all'apice. Zampe posteriori con uno sperone tibiale lungo $\frac{2}{5}$ del 1.° articolo del tarso, l'altro tre volte più corto. Lato posteriore degli articoli tarsali del secondo e terzo paio di zampe fornito di setole spinose. Tutti i tarsi col primo articolo

più allungato degli altri e ugualmente sviluppato nel 2.° e 3.° paio di zampe, il 5.° articolo uguale al 3.°, il 4.° un poco meno lungo del 3.°

Addome poco più corto del torace.

Lunghezza 1,4 — 1,6 mm.

I maschi di *Eupelmella schizomyiae* differiscono da quelli della specie *tarsata* pei caratteri già ricordati riguardo al torace, per gli stigmi del metanoto discosti dal postscutello, i lati del metatorace forniti di poche setole, il prosterno coi quattro lati subeguali, non quasi triangolare, la tibia anteriore con un solo dente apicale, l'ala anteriore con la clava del nervo stigmatico diversamente conformata, con la cellula costale fornita di setole solo nella seconda metà, la cellula basale glabra, lo specchio bene delimitato; inoltre per lo scapo con la maggiore larghezza verso il mezzo, gli articoli del funicolo non subeguali ma gradatamente crescenti in lunghezza e larghezza, la clava grande, poco più corta dello scapo e non già una volta e mezza più lunga della preclava. Riguardo ai palpi mascellari della specie *tarsata*, Waterston dice che sono di un solo articolo, mentre i labiali avrebbero due articoli, ma forse vi è in questo punto della sua descrizione uno spostamento di parole, avvenuto nella stampa, e i palpi mascellari sono di due articoli, mentre i labiali ne hanno uno solo: ad ogni modo il numero degli articoli è diverso da quello della specie *schizomyiae*, dove i palpi mascellari hanno tre articoli, ed i labiali ne hanno certamente in minor numero: da un solo preparato che ho potuto osservare, sembra che questi siano uniarticolati.

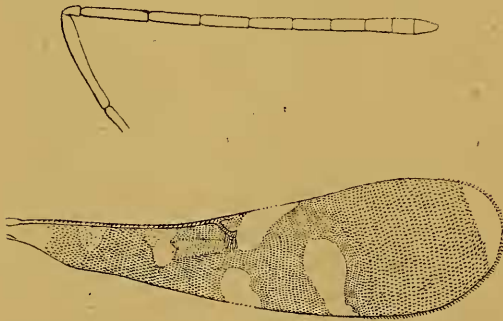
Leptomastix calopterus sp. n.

Una ♀ presa in una stanza a Bengasi dal Padre V. Zanon, il 2 ottobre 1915.

Corpus, in specimine decolorato, flavo-ochraceum (maculis nullis?), forsan in vita flavo-brunneum. Antennae radícula, scapo ac pedicello flavo-griseis, funiculo et clava fere nigris. Pedes antici flavo-grisei, articulis tarsalibus post secundum infuscatis; pedes posteriores omnes femore fusco, medii tibia tarsoque flavis, calcari dimidio apicali brunneo, postici tibia articulisque tarsalibus post secundum infuscatis.

Proalae brunneae, areis septem hyalinis maculas subalbidas simulantibus ornatae, quarum una mox juxta radiculam, duae juxta nervum humeralem, $\frac{2}{3}$ alae latitudinis occupantes: quarta et quinta ad mediam alae longitudinem, spatio brunneo sat lato separatae, altera marginem anteriorem alae extus attingens, altera posteriorem; sexta pyriformis, ex margine posteriore pone $\frac{2}{3}$ longitudinis orta, paullum ultra medium laminae alaris extensa; septima denique apicem occupans, interne linea recta, obliqua, limitata. Laminae partes infusatae et area hyalina secunda setis nigris, confertis, vestitae; areae hyalinae, excepta prima, secunda dimidioque interiore tertiae, pilis albidis, tenuissimis, fere inconspicuis instructae. Alae posticae dimidio apicali grisescente.

Antennae corpore vix longiores, scapo tenui septies latitudine longiore, radicae triplam longitudinem aequante; funiculi articulo primo quam scapo sesquibreviore, nec crassiore, itaque latitudine sua novies longiore; articulis sequentibus gradatim paullum curtantibus, sexto dimidiam



Leptomastix catopterus ♀. Antenna ed ala anteriore.
(Uguale ingrandimento).

primi longitudinem vix attingente, latitudinem sesquisuperante; clava articulis duobus praecedentibus simul sumptis, primoque funiculi, aequilonga, segmentis subaequalibus, secundo ad apicem quam funiculi articulo primo ter latiore.

Scutellum setis circa viginti sparsis instructum.

Proalae antennis aequilongae, corpore parum breviores, valde angustae, latitudine maxima ad $\frac{3}{4}$ longitudinis $\frac{7}{25}$ huius non superante; nervo stigmatico paullum ante mediam longitudinem incipiente, apice oblique truncato, dente brevi ad marginem costalem fortiter reverso; nervo postmarginale propter laminae colorem obscurum indistincto,

at quam stigmatico haud longiore, quam marginali nonnihilo brevior; speculo angusto nervo marginali fere parallelo, versus alae radiculam cum dimidio interno maculae hyalinae tertiae continuo, versus alae apicem clavam fere attingente, ab ea autem setis nonnullis omnium maximis et nervo stigmatico aequilongis separato; setis reliquis prope nervos affixis quam stigmatico quater vel quinquies brevioribus, versus alae marginem posticum et in discum et ultra gradatim curtantibus, in parte postero-apicali marginis sat conspicuis, nigris, in margine ipso apicali omnino decoloribus et difficulter conspiciendis; area hyalina juxta radiculam fere tota glabra.

Alae metathoracis setis marginis posterioris $\frac{2}{3}$ laminae latitudinis aequantibus, cellula costali $\frac{3}{10}$ totius alae longitudinis fere attingente, nervo marginati $\frac{3}{10}$ vix superante.
- Long. 2 mm.

Le cattive condizioni dell'esemplare unico, preparato in balsamo e schiacciato, permettono di rilevare pochi altri caratteri, i quali hanno piuttosto il valore di caratteri generici. Gli occhi sono glabri, gli ocelli disposti in un triangolo quasi equilatero, le mandibole ristrette nella loro parte apicale, terminate in due denti piuttosto ottusi e arrotondati, i palpi labiali formati di tre articoli subeguali. La clava del nervo stigmatico ha due sensilli, contigui, nel dente e due uguali a questi, pure contigui, nell'angolo opposto. L'ala posteriore presenta il primo uncinetto lungo il doppio dei due successivi, i quali sono anche assai più sottili. La lunghezza dei femori è nel 1.°, 2.° e 3.° paio di zampe nella proporzione di 34 : 50 : 45; quella delle tibie, in proporzione anche dei femori, è di 34 : 61 : 50. Nei tarsi anteriori e posteriori il primo articolo è manifestamente più lungo del secondo, il terzo e i successivi sono appena più corti del secondo articolo. Nel tarso delle zampe medie il primo articolo è uguale allo sperone, misurando $\frac{1}{3}$ della lunghezza della tibia, i successivi sono molto accorciati ma robusti: le relative misure di lunghezza sono 20 : 5 : 4 : 5 : 5. Lo sperone è rivestito di minutissime setole rigide, aguzze.